

## Per il secondo tunnel del San Gottardo, CostruzioneTicino chiede bandi di concorso antidumping

# Al miglior prezzo, non al minore

**Impresari, tecnici e sindacati sollecitano, in modo unitario, il Datec di Simonetta Sommaruga a evitare un altro 'caso Monte Ceneri'**

di Generoso Chiaradonna

Sensibilizzare la politica federale e in particolare il governo, sui rischi di concorrenza sleale tra imprese nell'ambito della realizzazione del secondo tubo della galleria autostradale del San Gottardo. È questo l'obiettivo del neocostituito gruppo di lavoro denominato 'CostruzioneTicino' che comprende sia associazioni imprenditoriali (Ssic-Ti e Uae), sia sindacali (Unia e Ocs) che associazioni tecniche (Cat).

Nei prossimi mesi, infatti, verranno pubblicati i bandi di concorso per questa importante opera infrastrutturale. In totale saranno investiti oltre 2.5 miliardi di franchi di cui almeno due per la realizzazione della seconda canna. Renzo Ambrosetti, in rappresentanza di CostruzioneTicino, non ci gira attorno. «Vogliamo evitare che si ripetano altri casi come quello del Monte Ceneri nell'ambito dell'AlpTransit. La situazione del mercato del lavoro è degenerata a tal punto che servono sicuramente adeguamenti del codice penale per farvi fronte», ha affermato Ambrosetti.

Ricordiamo che su quest'ultimo cantiere, le cui opere di armamento ferroviario si sono concluse nei mesi scorsi, è stata denunciata una serie di gravissimi abusi subiti dalle maestranze in stragrande maggioranza presenti come lavoratori distaccati. Turni di lavoro estenuanti - 12-16 ore al giorno di cui solo 8 retribuite - e taglieggiamento sistematico dei salari attraverso la richiesta di restituzioni di parte dell'importo versato a fine mese. Insomma, violazioni della Legge federale

sul lavoro e del Contratto collettivo di lavoro di settore. Secondo la denuncia del sindacato Unia, gli importi sottratti ai lavoratori già controllati di concerto con l'Ispettorato cantonale del lavoro sono nell'ordine di 3,5 milioni di franchi. Il Ministero pubblico ha aperto un'inchiesta penale a riguardo.

Il vulnus, secondo il gruppo di lavoro, sta nel fatto che l'assegnazione dei lavori da parte di AlpTransit Sa alla Gfc Spa di Roma è avvenuta attraverso il criterio del minor prezzo. Per evitare questo errore, CostruzioneTicino ha scritto direttamente alla consigliera federale Simonetta Sommaruga, titolare del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e della comunicazione (Datec), suggerendo di prendere una serie di accorgimenti che, se applicati già in fase di pubblicazione del bando di concorso, «possono evitare situazioni estreme di sottocosto, pericolose e malsane per tutte le parti coinvolte e per l'intero nostro sistema economico», afferma invece Nicola Bagnovini, direttore della sezione ticinese della Società svizzera degli impresari costruttori. Lettera sottoscritta da Loris Dellea, direttore della Cat; Cristina Resmi, direttrice Uae; Paolo Locatelli (Ocs); Igor Cima (Unia) e Nicola Bagnovini, direttore Ssic-Ti. In pratica - continua Bagnovini - «si chiede di strutturare i criteri di aggiudicazione con l'obiettivo di premiare la migliore offerta, che non è per forza quella dal preventivo di spesa più basso». «Un aspetto che rientra perfettamente nella nuova impostazione della Legge federale sugli acquisti pubblici che ha introdotto il principio della plausibilità del prezzo», commenta Bagnovini. Il prezzo, per esempio, non dovrebbe avere un peso superiore al 50%, rispetto agli altri criteri. Si chiede inoltre anche almeno una delle ditte del consorzio abbia tra i propri consorziati almeno una ditta attiva in Svizzera.



La seconda canna sarà realtà probabilmente nel 2027

LA LEGGE TICINESE

## Appalti pubblici, novità da gennaio

Il prossimo 1° gennaio 2020 entreranno in vigore delle modifiche importanti delle procedure di assegnazione delle commesse pubbliche da parte di tutti gli Enti pubblici (Cantone, Comuni, Patriziati e altri) e di tutti gli altri soggetti, anche di diritto privato, che svolgono compiti pubblici (ad esempio Eoc, Usi, Supsi, Istituti per anziani, per invalidi e cliniche private, trasporto pubblico e aziende) o che sono sussidiati in misura superiore al 50%. Il nuovo assetto - rende noto il Consiglio di Stato - ha voluto snellire le norme, ma soprattutto intende chiarire chi dovrà applicarle; tutelare gli offerenti dalla concorrenza sleale e infine legare espressamente l'erogazione dei sussidi pubblici al rispetto della legge negli acquisti dei sussidiati.

«La revisione della legge cantonale, intrapresa già dal 2015, è stata lunga e laboriosa, ma consente al nostro Cantone di allinearsi all'obbligo di armonizzazione in base al diritto superiore di ordine intercantonale, nazionale e internazionale, e di sfruttare nel contempo al meglio i residui margini di autonomia cantonale allo scopo di tutelare le nostre esigenze e particolarità di cantone di frontiera», si legge in una nota. Contro la revisione di legge sono pendenti due ricorsi al Tribunale federale che ha respinto integralmente la domanda di effetto sospensivo di uno dei ricorrenti e ha limitato quello dell'altro ricorso nel senso proposto dal Consiglio di Stato, ovvero di non applicare immediatamente le nuove regole all'impiego di lavoratori interinali. Informazioni ulteriori sui siti [www.ti.ch/cccpubb](http://www.ti.ch/cccpubb) e [www.offrenti.ti.ch](http://www.offrenti.ti.ch)

TI-PRESS